

Piano di miglioramento

L'art. 3 della legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10, avente ad oggetto: "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", aveva previsto che la Giunta provinciale "adotta... un Piano di miglioramento della pubblica Amministrazione di durata non superiore al quinquennio" per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e la revisione della spesa pubblica; tale Piano a livello provinciale conteneva gli obiettivi della "spending review".

Per le finalità di cui all'art. 3 comma 5 della suddetta legge si è previsto che, con riguardo ai comuni e alle comunità nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi fossero individuati con deliberazione della Giunta provinciale, assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, anche con il supporto del comitato per la finanza locale previsto dall'articolo 26 della Legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale).

Nel corso del 2013 il Comune di Rovereto ha approvato con deliberazione n. 191 di data 24 settembre 2013 il Piano di miglioramento, risultato di un percorso di confronto interno e di partecipazione da parte di tutta la struttura comunale nonché di confronto con altri comuni, sia in termini di analisi che di individuazione delle azioni ed interventi. La quantificazione degli obiettivi di risparmio e l'individuazione della spesa da considerarsi aggredibile sono stati definiti in coerenza con i parametri individuati dalla Provincia autonoma di Trento nel proprio Piano e nel Protocollo di finanza locale per il 2013.

Il Piano approvato quantificava la spesa aggredibile, determinata prendendo a riferimento la spesa al 31 dicembre 2012 dei centri di costo così come declinata dalla PAT.

Oltre agli interventi di risparmio e razionalizzazione, il Piano approvato riportava obiettivi strutturali e azioni di efficientamento del sistema organizzativo (azioni di breve periodo) nonché azioni di ammodernamento delle politiche di pianificazione (azioni di lungo periodo).

Il Protocollo di finanza locale 2015 ribadiva che "gli obiettivi di risparmio devono essere conseguiti non con la riduzione della qualità dei servizi offerti ai cittadini ma con un processo di revisione e di semplificazione delle procedure e dell'organizzazione interna di ciascun ente".

Il Protocollo di Finanza Locale per il 2016 ha modificato le regole di calcolo del valore obiettivo già anticipate dal Protocollo di finanza locale 2015, stabilendo che "si prevede che le nuove amministrazioni comunali debbano definire gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti per il periodo 2013-2017 in misura pari quanto meno alle decurtazioni operate a valere sul Fondo Perequativo".

Si è proceduto quindi a sommare le riduzioni attuate dal 2012 al 2015 sul fondo perequativo e quelle previste per il 2016 e 2017: si è così ottenuto il nuovo valore obiettivo, pari ad € 2.941.642,94, molto più stringente di quello precedente (che ammontava ad € 1.524.492,20).

Tale obiettivo è stato confermato dal Protocollo di Finanza locale per il 2017.

Si è proceduto quindi già nel 2016 ad un cambio di metodologia nella quantificazione delle spese cosiddette "aggredibili", cercando di declinare in termini di maggiore completezza e trasparenza i dati quantitativi rispetto all'azione oggetto di analisi.

Il Protocollo di finanza locale per il 2018 ha ribadito che l'obiettivo di riduzione della spesa restava quello quantificato in base alle riduzioni dei trasferimenti del fondo perequativo per gli anni compresi tra il 2012 e il 2017 in base al nuovo valore obiettivo,

stabilendo che la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione “verrà effettuata comparando la spesa a consuntivo dell'anno 2019 con quella del 2012”.

Il Protocollo di finanza locale per il 2019 non ha riportato alcuna prescrizione in merito al Piano di miglioramento.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 132 del 23 luglio 2019 l'Amministrazione comunale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Miglioramento, comprendente lo stato di attuazione delle azioni/interventi già attivati a partire dall'anno 2013 e rendicontati al 31.12.2018 nonché le azioni riproposte e/o aggiornate per l'anno 2019.

Si è quindi dato atto che, grazie all'attuazione delle azioni di contenimento e razionalizzazione delle spese cosiddette aggredibili, il Comune ha operato una riduzione della spesa tra il 2012 ed il 2018 pari ad euro 2.959.184,37 conseguendo quindi il valore obiettivo, garantendo allo stesso tempo il mantenimento della qualità dei servizi offerti.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020 ha dedicato uno specifico punto agli obiettivi di riqualificazione della spesa dei comuni. Dato atto del percorso virtuoso attuato, per gli anni 2020-2024 si è concordato di proseguire l'azione di razionalizzazione della spesa assumendo, come principio guida, la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 192 del 8 settembre 2020 si è approvato l'aggiornamento del Piano di Miglioramento comprendente lo stato di attuazione delle azioni/interventi attivati a partire dall'anno 2013 e rendicontati al 31.12.2019, si è dato atto che, grazie all'attuazione delle azioni di contenimento e razionalizzazione delle spese cosiddette aggredibili il Comune ha operato una riduzione della spesa tra il 2019 ed il 2012 pari ad euro 2.975.263,14 conseguendo quindi il valore obiettivo pari ad euro 2.941.642,94, garantendo il mantenimento della qualità dei servizi offerti e si sono incaricati i Dirigenti dei singoli servizi all'attuazione ed al monitoraggio delle azioni per il contenimento delle spese e per il miglioramento ed efficientamento dell'organizzazione dei servizi.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 si rinviene che nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze, non ancora interamente valutabili, in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020 e 2021 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini.

Il protrarsi di tale emergenza e la necessità:

- di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese;
- di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia, rende opportuno sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Non è stato quindi fissato un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 conferma quanto previsto dal Protocollo 2022, aggiungendo che “in prospettiva, le parti condividono l’opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l’obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.